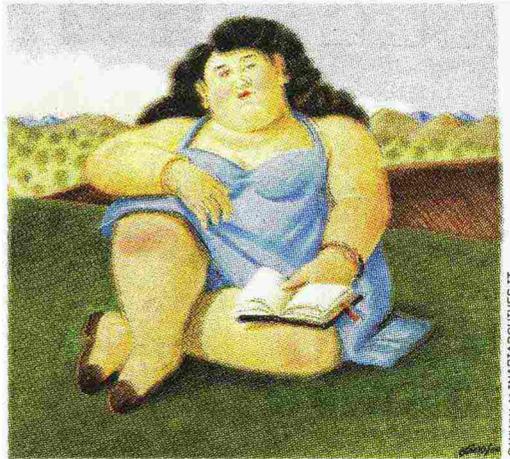




**@CASALETTORI**



**Botero. La lectora (2000)**

**È**

inutile edificare fisicamente biblioteche se prima non le abbiamo costruite nell'anima". Lucilio Santoni in *E poi libri e ancora libri*, edito da Lindau, rileggendo il discorso pronunciato da García Lorca in occasione dell'inaugurazione della biblioteca di Fuente Vaqueros, si interroga sulla fragilità della Cultura. Lo fa attraverso la voce di poeti e artisti cercando di trovare quel legame invisibile tra la letteratura e la vita reale. Non smettere di credere nelle parole significa edificare la speranza, penetrare l'inquietudine, volgersi verso la luce della libertà interiore. Un'antologia di frammenti accompagnati dalla leggerezza di uno scrittore che ci invita a cercare nella poesia "quell'amore che rende stupefacente la vita", ubriacandosi di aurore e di sogni.

